INDICE

l.	INTRODUZIONE	pp. 11-14
II.	SITUAZIONE LINGUISTICA	pp. 15-21
	1.) La situazione linguistica nella Svizzera tedesca	p. 16
	2.) La posizione dell'italiano nella Svizzera tedesca	p. 18
	3.) La nozione di 'bi- o plurilinguismo'	p. 19
	3.1. Bilinguismo sociale vs. bilinguismo scolastico	p. 20
	3.2. <u>La 'motivazione'</u>	p. 21
	LUNDA CHIEL HICHETICA	07.50
Н.	L'INDAGINE LINGUISTICA	pp. 23-62
	1.) Metodo dell'indagine empirica:	p. 23
	1.1. La raccolta del materiale linguistico orale	p. 23
	1.2. <u>Il questionario</u>	p. 27
	2.) Il campione:	p. 28
	2.1. La composizione del campione	p. 28
	2.2. Dati linguistici sul campione	p. 31
	2.2.1. Competenza e atteggiamenti linguistici	
	2.2.2. La scelta del codice in particolari situazioni	
	2.3. Fonti di conoscenza dell'italiano e del tedesco	p. 42
	2.3.1. Radio e televisione	
	2.3.2. Stampa	
	2.3.2.1. Lettura di stampa in lingua italiana	
	2.3.2.1.1. Giornali	
	2.3.2.1.2. Libri e riviste	
	2.3.2.2. Lettura di stampa in lingua tedesca	
	2.3.2.2.1. Riviste	
	2.3.2.2.2. Libri	
	2.3.2.2.3. Giornali	

	2.4. <u>Identità</u>	p. 47
	2.4.1. Naturalizzazione	
	2.4.2. Rimpatrio	
	2.4.3. Grado di immersione	
	2.4.3.1. Legami con l'Italia in Svizzera	
	2.4.3.1.1. Ambito familiare	
	2.4.3.1.2. L'influsso dei genitori	
	2.4.3.2. Legami con l'Italia in Italia	
	2.4.4. Il gruppo dei pari	
	2.5. 11 modello di Weinreich	p. 61
IV.	LA COMMUTAZIONE DI CODICE	pp. 63-162
	1.) Generalità e aspetti terminologici	p. 63
	1.1. Le indagini di Poplack (1980) e Auer (1983)	p. 66
	1.1.1. Poplack (1980)	
	1.1.2. Auer (1983)	
	1.2. <u>La classificazione nel nostro lavoro</u>	p. 69
	2.) L'impostazione generale dell'indagine	p. 71
	2.1. Atteogramento del campione verso il parlare bilingue	p. 74
	3.) Modelli della commutazione di codica	p. 76
	3.1. <u>Lúdi/Py, Grosjean (1984)</u>	p. 76
	3.2. Franceschini/Müller/Schmid (1984)	p. 77
	3.3. Nostra schematizzazione	р. 79
	4.) Cause del cambiamento di codice	p. 82
	4.1. Aspetti conversazionali	p. 82
	4.1.1. La preferenza per una lingua	
	4.1.1.1. Code-switching	
	4.1.1.2. <i>Code-mixing</i>	

4	.2.2.3. Ripetizioni	
4	.2.2.4. Riprese tematiche/lessicali	
4.2.3. A	ltre funzioni discorsive	
4	.2.3.1. Mancanza di equivalenti	
4	.2.3.2. Potenziale connotativo	
4	.2.3.3. Vantaggi specifici di una lingua	
4	.2.3.4. Potenziale denominativo	
4.	.2.3.5. Lacune lessicali	
4.3. <u>Aspetti s</u>	ociologici	p. 134
4.3.1. La	a compartimentazione in <i>we-</i> e <i>they-code</i>	
4.3.2. C	onflitti socioculturali	
4.3.3. 11	parlare bilingue come mezzo per superare i confliti	it .
4.3.4. 11	modello delle sfere sociali (social arenas)	
4.	.3.4.1. Il modello adattato alla nostra situazione	
TIPO DI ITALIA	NO IMPIEGATO	pp. 163-183
1.) L'asse diasti	p. 165	
1.1. <u>Analisi d</u> e	ei nostri dati	p. 166
2.) L'asse diafas	sico	p. 174
2.1. <u>L'italiano</u>	colloquiale	p. 174
2.2. <u>I registri</u>	bassi	p. 178
2.3. <u>Aspetti de</u>	el linguaggio di gruppo	p. 180
7)	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	
3.) L'italiano de	p. 182	
CONCLUSIONI	pp. 185-190	
		• •

p. 97

4.2. Aspetti discorsivi

٧.

VI.

4.2.1. Discorso riportato

4.2.2. Funzioni espressive, stilistiche4.2.2.1. Imprecazioni4.2.2.2. Scopi ludici

VIII. APPENDICE pp. 201-243 - Questionario con relativa bibliografia pp. 203-209 - dati sulle tirature di quotidiani italiani pp. 211, 212 - trascrizione della registrazione del 14 luglio 1989 pp. 213-243

VII.

BIBLIOGRAFIA

pp. 191-199